

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.2

Conto Corrente con la Posta
Da numero separato centesimi 25

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI
Anno L. 80,-
Semestre L. 45,-
Trimestre L. 15,-
Esteri L. 100,-
Mese L. 5,-

Anno L. 157,50
Semestre L. 81,25
Trimestre L. 27,10

INSERZIONI

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 25 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologi, Ossuari, Atto, Avvisi finanziari, Comunisti ecc. L. 150 - Tariffa Economica, in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

Lis cidulis

che si rinnoveranno domani a Tarcento

Già parlando dell'altro dei rinnova- ricordata nella denominazione della festa religiosa del sole la «beatifica» (Monsignor Filippo del Torre noto già due secoli or sono questa rispondenza di culto, illustrando i marmi aquelesis sacri a Beleno, e fornendo così un elemento di più a dimostrazione degli stretti legami che univano ai Celti gli antichissimi abitanti del Friuli ed a suffragare l'opinione che il getto delle «cidulis», si ricolleghino al culto del Sole, pur avendone mutato le caratteristiche.

Alla «Festa dei fuochi» — che si svolgerà domani sera a Tarcento — tutta la regione tarcentina s'interessa vivamente; e vi s'interessano i Dopolavoro di Udine e la Unione Operai Dscursionisti Udinesi che porteranno il loro valido contributo. L'egregio Podestà rag. Mosca segue ed incoraggia tutte le iniziative che varranno a dare maggior guisa a questa grande serata friulana nella vallata del Torre. Il Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, cav. dott. Giacomo Lucchi e il capocorona del Touring Club Italiano dott. comm. Giuseppe Biasutti danno alla geniale organizzazione della serata tutta la loro attività.

Il programma della serata si viene arricchendo di giorno in giorno. Non soltanto i «pignarui» dei colli circostanti, e, allo spegnersi di questi, i fuochi artificiali accesi sul «Cistella» dal pittoresco signor Cesare Turriani; ma illuminazione alla veneziana della Piazza del Littorio. Non soltanto i canti del premiato coro cit-

ladino o le armonie del nuovo Corpo d'Armonico tarcentino, in Teatro; ma inoltre un concorso a premi di «armoniche e lirica», la tradizionale coppia strumentale ch'eletrizza le gambe della gioventù friulana nelle care e liete sagre dei paeselli e nelle improvvisate danze delle osterie. E al ballo in Teatro, l'intervento delle coppie danzanti che scenderanno dalla Para valle del Torre e che il Podestà di basevera sig. Robbera sta organizzando....

Corrispondendo alle richieste del Dopolavoro, la Direzione delle Travi del Friuli ha concesso per venerdì (domani) biglietti di andata e ritorno Udine - Tarcento a larga riduzione. Si venderanno in tutti i treni tranviari di venerdì 6 corr. verso presentazione di un tagliando da ritirarsi gratuitamente in Udine presso il Bar Colterli, presso il Bar Eden e presso l'edicola giornali a Porta Gemona. Tali biglietti, ridotti saranno validi per la tranvia di ritorno, che partirà da Tarcento verso le ore 22 alla fine cioè del trattamento corale tarcentino.

Alla caratteristica manifestazione tarcentina del folklore friulano, il delegato provinciale dell'O. N. D. ha invitato esplicita autorità. Certo, avremo una serata gaia, indimenticabile, allestita da simposi amichevoli imbanditi con friulana sincerità. E veruno a Tarcento da Aarlegna, da Buia, da Gemona, da Osoppo ecc.

Cogliamo l'occasione di questo ri-parlare della Festa tarcentina per avvertire che autore del cenno sui «pignarui», riprodotto dal «Ce Fasti», bollettino della Filologica, nella «Patria» di ieri, all'ora, è il prof. cav. Bino Chiurlo, cultore di studi folkloristici friulani, valente e ben noto.

GIEMONA

Il pacco di Natale ai Poveri
Ecco la lettera che il Podestà cav. Liberale Celotti ha inviato al Commissario per il Fascio di Gemona:
« Pregiarmi informare V. S. Ill.ma che le componenti il Fascio Femminile ha raccolto la somma di L. 1395 «Pro pacco di Natale ai poveri». Furono beneficiate 297 persone con una spesa di L. 796,45; ciò che ha consentito d'elargire alla Congregazione di Carità il civanzo di L. 598,55.
Interprete dei sentimenti dei poveri beneficiati porgo alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti per la lodevole iniziativa e la valida cooperazione delle componenti il Fascio Femminile.
Il Podestà: cav. dott. Celotti L.

OSOPPO

Mutilati ed Invalidi Giuliani ed Osoppo
Domenica si terrà qui il Congresso dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Venezia Giulia e del Friuli. Vi parteciperanno i rappresentanti dei Mutilati ed Invalidi di guerra non soltanto delle Sezioni della Venezia Giulia, ma anche quelli delle Sezioni di Fiume, Zara e del Friuli.
I cari e gloriosi ospiti saranno ricevuti dalle autorità civili e militari in fraternità di ritrovo e dalla popolazione.
La Sezione locale dei Mutilati ed Invalidi di guerra, coadiuvata da un Comitato s'appresta a ricevere e trattare degnamente gli ospiti.

IL FUOCO DELL'EPIFANIA

Venerdì sul calar della sera, rinnovando la bella costumanza dell'anno scorso, verranno accesi i fuochi sui nostri colli di Osoppo. Si ricorderà la bella e caratteristica cerimonia svoltasi nel nostro paese il 6 gennaio 1927, alla presenza di molti forestieri e di valorosi giornalisti.
La simpatica tradizione deve continuare.

RIVE D'ARCANO

Una ingegnosa truffa
Molti giorni fa, un'automobile contrassegnata con la lettera V. R. n. 2, si fermò dinanzi alla casa, ancora in costruzione, del signor Giuseppe Tonutti fu Giovanni. Questi stava anzi osservando i lavori, quando dall'auto discese un signore dal portamento distinto che gli si avvicinò con tanto di cappello in mano.
« Sono l'ispettore della Società Anonima «La Nazionale»; favorisca esibirmi i documenti che comprovino ch'ella è in regola con la legge che prescrive l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni e malattie.
Il Tonutti, preso all'alta sprovvista, si scusò, ed esibì quanto aveva.
Maledizione! Non era in regola; glielo disse l'ispettore dopo esaminati i documenti; anzi dopo aver consultato alcuni libricini, concluse invitandolo a pagare, brevi mano, 250 lire di multa, come penale.
Il Tonutti piuttosto agitato sorse nelle mani dell'ispettore la somma richiestagli.
Partito l'auto, l'ispettore, il suo amico e con essi le 250 lire, il Tonutti attese. Attese che quel signore ritornasse per sistemare la sua posizione onde non ricader più nella multa; ma attese un giorno, una settimana, un mese... finì per convincersi finalmente d'essere stato abilmente truffato; ed altra soddisfazione non gli rimase che di denunciare il fatto ai Carabinieri.

CODROIPO

La popolazione di Codroipo
Lieve diminuzione
Dalla statistica demografica ufficiale del Comune risulta che la nostra popolazione rimase quasi stazionaria.
« Difatti, al 1. Gennaio dell'anno scorso era di 8643 anime. Durante l'anno si verificarono i seguenti movimenti:
In aumento: Nati vivi 185; Immigrati da altri Comuni del Regno 275; Immigrati dall'estero 4; totale 464; e la popolazione al 31 dicembre avrebbe dovuto salire a 9107.
In diminuzione: Morti 94; Emigrati ad altri Comuni del Regno 268; Emigrati all'estero 106; con un totale di 468.
La popolazione al 1.º Gennaio 1928 risultava così di 8639 anime con una diminuzione di quattro abitanti.
I matrimoni sommarono a 33.
The danzante
Nelle sale superiori dell'Albergo alla Stazione, domani, venerdì, festa dell'Epifania, in forma privata, seguirà un'«etha» danzante che si svolgerà dalle ore 16 alle 20.
Prosterà servizio una ottima orchestra che suonerà i migliori ballabili della stagione.
La statistica della Pretura
Alla R. Pretura di Codroipo, durante l'anno testè chiuso, sono pervenute ben 270 «denunce» di questezas di propria competenza e 45 di competenza superiore. Vennero definite in sede di giudizio 76 cause delle quali 52 con assoluzione.
Il numero degli imputati denunciati fu di 550 dei quali 29 assolti in istruttoria, 56 giudicati, 52 prosciolti in giudizio e 413 con decreto di condizionale.
I condannati, con decreto penale furono 413, con sentenza 108, col beneficio della condizionale 24, con la non iscrizione 5. Dei condannati si rilevano 15 recidivi.
Ricorsi per gli affitti: furono presentati solo 23 dei quali accolti 16, respinti 2, conciliati 5.
Fu concessa una percentuale massima di diminuzione di pigione di casa del 60 per cento.
Il primo mercato del nuovo anno
Pubblichiamo l'elenco del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel 3 corrente, primo martedì dell'annata:
Capi entrati: 113 dei quali: buoi e vacche 348, vitelli 153, equini 137, ovini 126, latte 235, suini da macello 104, suini 126. Capi venduti: 67, dei quali: buoi 37, 41 L. 2100 a 3000; vacche 75 da 4000 a 2500; vitelli 26 da 850 a 1750; vitelli 193 da 250 a 500; cavalli 35 da 400 a 3200; muli 21 da 350 a 950; asini 34 da 120 a 400; suini da latte 146 da 110 a 160; suini da macello 73 da 400 a 780; pecore 38 da 80 a 130; capre 13 da 60 a 100; agnelli 46 da 35 a 80.
POZZUOLO DEL FRIULI
Indecente servizio d'illuminazione
Sembra che i conduttori proprietari della locale azienda per la illuminazione ai privati siano ben decisi, ora specialmente che alla luce naturale si deve sostituire anche di giorno quella artificiale, di portare al più alto potenziale la pazienza degli utenti. Ed ecco come: quelle oscillazioni di luce che durano per delle ore intere e anche per delle mezzeggiate credo siano la maniera migliore per rovinare la vista dei pazienti e certamente non servivano nemmeno a prolungare la durata delle lampadine. Il pubblico, che paga, ha evidentemente diritto sia oviato a queste indecenze.
Un utente

PRADAMANO

Fiemie in fiamme
L'altro giorno per cause accidentali scoppiò un incendio nel fienile di certo Luigi Bravo fu Pietro. Accorsero subito parecchi volontari, e più tardi anche i pompieri. Il danno subito dal Bravo ascende a lire 10 mila.

PORDENONE

Lo spettacolo degli alunni delle Elementari
Domani sera, 6, alle ore 16,30, al Teatro Lincino, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Italiana, gli alunni delle elementari ripeteranno lo spettacolo di sera addietro che tanto entusiasmo destò nell'affollato pubblico.

IL PACCO PER I BAMBINI POVERI

Il benemerito fascio femminile distribuirà oggi alla Casa del Fascio il pacco di indumento a 450 bambini poveri del comune.

BASEGGIO AL LINCINIO

Dal 9 al 13 corr. al Teatro Lincino avremo cinque rappresentazioni della rinomata compagnia veneziana Baseggio, ben conosciuta tra noi. Essa rappresenterà talune delle ultime novità e anche qualche ripresa fra queste, l'«Ostrega che sbrogia», il brillante lavoro apprezzato su tutte le scene.

AZZANO X

Un grave incendio
Per cause che si suppongono accidentali si manifestava ieri un violento incendio in un fienile, a Fagnigola, di proprietà del sig. G. B. Marsure fu Francesco, affittato al colono Domenico Bertolo di Pietro.
Il fuoco, prese subito vaste proporzioni, tanto che in breve l'intero fabbricato era avvolto dalle fiamme.
L'intervento di numerosi paesani non valse a scongiurare il sinistro, che il fienile andò completamente distrutto, e distrutti andarono attrezzi agricoli, due carri e parecchi quintali di fieno. Il danno complessivo ascendeva a circa 40 mila lire.

MORSANO AL TAGLIAM.

A proposito d'un investimento
Riceviamo in data 2 gennaio 1928:
Prego di rettificare l'articolo inserito in data di giovedì 29 dicembre p. p. come se i dati fossero i seguenti:
Circa la disgrazia accaduta la sera del 31 mese scorso, alle ore 5 circa, mentre ritornava da S. Paolo a Morsano, (Giraldi Luigi di Giovanni, vicino alla casa Tomaguzzo, vide alla sua destra un carrello trainato da un asino senza guida, questo di un certo Sui Giovanni di S. Paolo che si trovava dietro il carrello stesso. Ad un tratto l'asino preso da paura, gli si parò dinanzi, egli, tenendo sempre alla sua destra, per evitare disgrazia, frenò la macchina sull'istante e sbalzò dalla stessa macchina, andando a sbattere nel fossato destro e riportando così una ferita mortale.
Egli aveva suonato parecchie volte la tromba, poi il rombo del motore della macchina si sentiva da S. Paolo a Morsano; ma il Sui non si curò di provvedere in tempo per tirarsi alla sua destra.
Il Sui, poi, invece di prestargli i primi soccorsi, si coprì d'ingiurie e se ne andò d'ora diretto e cioè a S. Paolo.
Una donna sentì i lamenti del povero Giraldi e chiamò un certo Nadalin Angelo fu Giuseppe di Morsano, il quale, trovandosi poco distante, la udì e corse a prestare soccorso.
Fu trasportato in una casa vicina, nella quale gli si prestarono le prime cure e poi trasportato a casa propria, spirava senza pronunciare parola.
Da notarsi che egli diceva sempre che il pazzo di far male a qualsiasi, si sarebbe ucciso egli stesso.
Purtroppo c'è sempre qualche stupido che non sa quale sia la propria destra...
Il racconto che vi ho esposto qui sopra rispetchia la pura verità, ed appunto perché la verità non sia alterata od occultata, mi son fatto premura di mandarlo.
Giovanni Giraldi

L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO, VA VERSATO AL NOSTRO UFFICIO, VIA VITTORIO VENETO.

Promemoria sull'imposta patrimoniale dei danneggiati di guerra

Ora che le Commissioni della Provincia si accingono di nuovo al ponderoso lavoro dell'esame dei ricorsi in materia d'imposta patrimoniale, di fronte agli accertamenti sovente fantastici, ed ancor più sovente eccessivi, degli Uffici Fiscali, è sembrato doveroso alla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, alla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti agricoltori e alla Unione Industriale Fascista della Provincia di riassumere, riatteggiandosi al movimento susseguitosi nell'epoca della presentazione delle denunce, le norme da applicarsi nei riguardi dei contribuenti che hanno subito le conseguenze della invasione nemica.
Tali norme, secondo la lettera e lo spirito della legge e secondo anche la relazione che segue al R. Decreto istitutivo, si ispirano a far sì che i contribuenti, danneggiati dalla guerra, dopo il risarcimento dei danni ed il pagamento del tributo straordinario, vengano a trovarsi, ciò per quanto possa in pratica riuscire possibile, in una situazione patrimoniale non diversa da quella in cui si sarebbero trovati, dopo il pagamento dell'imposta liquidata con criteri ordinari, se sui loro beni non si fosse abbattuta la furia devastatrice delle operazioni belliche.
Riaffermato il principio fondamentale che la valutazione dei beni mobili ed immobili deve essere fatta di regola con riferimento alla consistenza dei beni stessi al 1.º gennaio 1920 ed in base ai prezzi correnti a tale epoca, si accenna sinteticamente, in un promemoria all'uso completo, quali, secondo il concetto di dette Associazioni, dovrebbero essere i criteri da seguire nel-

Due bei decaloghi per gli Agricoltori

DECALOGO DEL BESTIAME — 1) Rammenti che anch'io sono viva e sento fame, sete, caldo, freddo, piaceri e dolori — 2) Tu nutro con le mie carni e con il sangue (latte); ti copro colla mia pelle — 3) Nutrimi bene — 4) Dammi molto sale — 5) Bruscami e strigliami ogni giorno — 6) Non sovraccaricarmi — 7) Non percuotermi — 8) La mia stalla sia ampia, netta, asciutta, soleggiata ed aeraggiata — 9) Non rubare l'ossigeno ai miei polmoni — 10) Quando sono malata chiamami il veterinario.

DECALOGO DELLA PIANTE — 1) Ricorda che anch'io sono viva e sento fame, sete, caldo, freddo, piaceri e dolori — 2) Nutro, vesto, riscaldo, guarisco uomini ed animali — 3) Purifico ed ossigeno l'aria — 4) Freno valanghe, frane, acque — 5) Rallegrò coi fiori, arricchisco con la frutta — 6) Piuttosto bene — 7) Nutrimi con stallatico, corredo coi concimi — 8) Annammi, rispetti, potami, curami, cogli i miei frutti — 9) Innestami solo da piccina — 10) Malata chiamami il dottore agrario.

Il Presepio francescano

In un momento di grande serenità — dopo aspre battaglie sostenute — mentre la «Regola» dettata a Pontecolumbo aveva ottenuto la prima approvazione della Chiesa — San Francesco era ritornato ad un luogo prediletto: allo speco di Greccio, posto sopra una delle colline che chiudono a sud-ovest la Valle Reatina. Qui aveva ristabilito lo spirito e il corpo nella preghiera e nella tranquillità, circondato dal zelante affetto dei suoi frati e dalla reverenza della gente che amava nei dintorni: pastori, boscaioli e agricoltori la maggior parte.

La gentile usanza annuale, creata da un così grande spirito di sapo e di artista, doveva essere, oltretutto fonte continua di conforto e di gioia per tutte le creature della cristianità, anche un vigoroso germe, donde avrebbe preso alimento le parti plastiche e rappresentative.

La gentile usanza annuale, creata da un così grande spirito di sapo e di artista, doveva essere, oltretutto fonte continua di conforto e di gioia per tutte le creature della cristianità, anche un vigoroso germe, donde avrebbe preso alimento le parti plastiche e rappresentative.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma ci sono delle forme d'arte, che ripetono esclusivamente dal Presepio la loro nascita. Prima tra tutte la scultura naturalistica, popolare, terracotta, a colori, formata in legno, e che sviluppatasi rapidamente, diede nei secoli quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo i più cospicui frutti. Per essa la figurazione del «Santo», esposto nelle chiese al culto del popolo, appare ben diversa dalla figura dell'effigie dei gruppi rappresentativi scene della Natività e della Passione sono così ricchi di dolcezza e di pietà umana, così vicini nella espressione alla anime semplici degli adoratori, che essi possono considerarsi vivi e terrestri e confidati loro, sicuri di essere intesi, le proprie angosce e le proprie speranze.

CORNO DI ROSAZZO

Distribuzione dei doni di Natale
Anche quest'anno, nella sala municipale, gentilmente concessa, si svolse la simpatica festa della distribuzione dei doni di Natale ai bimbi poveri del nostro comune. Le offerte pervenute furono, come al solito, generose e sentiamo l'obbligo di rendere pubbliche grazie a tutti che vi hanno contribuito. E particolarmente dobbiamo ringraziare le signorine Coita di qui e Livoni di S. Andra che hanno saputo comporre per l'occasione una meravigliosa cesta tutta come neve e fiorita di canditi di crochi, dentro alla quale stavano chiusi e celati i doni, le chicche. Accanto era disposto un grazioso presepio, paziente e artistico lavoro della signorina Tarisella d'Osoppo che modellò le diverse figure, ammirate da tutti. Davanti a questo presepio due bimbe recitarono un dialogo d'occasione della Misly Dondolo, e la festiciola ha lasciato in tutti un dolce impressione.

La differenza degli altri santi, i quali parvero concentrare il loro trasporto mistico solo nella tragedia del Golgota, egli — che pur doveva ricevere il sommo privilegio delle Stigmathe — per la gentilezza umana della sua anima di poeta, ebbe nella vita costante il culto della Natività, comprendendo e facendo comprendere, colla predicazione e col l'esempio, quanto divino ammonimento in esso si racchiudesse. E che Francesco abbia col suo impulso contribuito a ravvivare nel mondo dei cattolici la significazione solenne del giorno di Natale, potrebbe arguirsi — oltre che dalla creazione del «Presepe» e da tutti i ricordi della sua vita di apostolo — dalla leggenda che sulla sua nascita tesseron gli agiografi.

BASILIANO

L'arresto di un energumeno che l'aveva con la guardia
Un brutto caso è avvenuto l'altro giorno ad Orgnano.
La guardia Camillo Venier stava bevendo un bicchiere nell'osteria di Giuseppe Cossio, quando entrò tale Vittorio Damiani, il quale quadrato dall'alto al basso il Venier gli fece un gesto di disprezzo.
La guardia uscì allora dall'osteria volendo evitare incidenti spiacevoli.
Appena fuori si Damiani lo rincorse gridando che sapeva come era armato ma che non aveva alcun timore e che anzi lo sfidava.
La guardia ritornò allora sui propri passi chiedendo spiegazioni.
Il Damiani senza rispondere sferrò un potente pugno al Venier che per poco non cadde a terra. L'atto brutale sollevò lo sdegno di quanti si trovavano presenti e l'energumeno dovette lottare contro parecchie persone, che riuscirono a ridurlo all'impotenza.
Pot così la guardia ammanettarlo ed accompagnarlo alla caserma dei carabinieri di Basiliano ove fu trattato in arresto.
Il Damiani, tempo addietro era stato punito in contravvenzione dalla guardia, e ancora pieno di furore aveva voluto vendicarsi.

Ad Assisi si adora anche oggi una staglia dei dieci che egli — pur figlio del più ricco assistito — fu dato alla luce, avendo un rosmo, il quale si trovava a passar, presso la casa dei Moriceni, dato il consiglio di ivi trasportare la puerpera, che da molte ore versava in gravissime doglie senza riuscire a dare alla luce la sua creatura.

Ma torniamo a Greccio, a Francesco e a Giovanni Vellita. La proposta del fraticello piaceva in modo indole subito si adoperò affinché la evocazione della notte di Betlemme fosse ai più possibile degna del sacrificio soggetto.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non tralasciando opportunità per dimostrare anche a fatti la sua profonda devozione.

Ma fra i vicini allo speco santo, oltre all'umile gente di Greccio, viveva anche un ricco possessore di terre, uso a far buon impiego della dote di cui addio s'era compiuto il fornirli. Si chiamava costui Giovanni Vellita; e fin dal primo stabilirsi della famiglia francescana in Greccio, si era professato devoto ai Poverelli e al loro Patriarca, non

CRONACA CITTADINA

Il bilancio del Consiglio Provinciale dell'Economia Contributi a scuole e ad istituzioni

Il presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine S. E. il cav. avv. Grazi R. Prefetto, ha approvato il bilancio preventivo del Consiglio Provinciale dell'Economia per l'esercizio 1928.

Il bilancio stesso si concretizza nelle seguenti cifre:

Entrate effettive ordinarie lire 711.004,45
Spese effettive ordinarie 584.396,50, spese effettive straordinarie 78.077,95.

Il presidente stesso ha deliberato di approvare l'applicazione della tassa per l'anno 1928 nella misura di centesimi 80 per cento del reddito netto di R. Cozzetta Modig, commisurandola al presunto reddito netto di lire 27.000.000 che darà il prodotto netto di lire 21.600.000.

Fra le spese citiamo le seguenti:

CONTRIBUTI A SCUOLE
Contributi a R. Scuole Professionali e Industriali:
R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» Udine da lire 10.000 elevato a lire 20.000 - R. Scuola Professionale di Taurisano da lire 5.000 - R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» Gemona 2.500 - R. Scuola Professionale «Albino Zandoni» Tolmezzo 2.500 - Scuola Complementare del ragazzino nel Convitto (Scuola sussidiaria di Aquileia, Camponogara, Camerlano, Fiumicello, Perter, Rada, Tressano) 1.500.

Contributo a Scuole libere di arti e mestieri nella circoscrizione del Consiglio, Ufficio Provinciale per la Istruzione professionale industriale e commerciale Lire 25.000.

Contributi per le dotazioni dei gabinetti scolastici:
R. Istituto Tecnico Udine Lire 5.000 - R. Liceo Scientifico Udine 5.000 - R. Liceo Classico Tolmezzo 5.000.

Contributi a Scuole Commerciali:
R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia Lire 6.000 - Istituto Commerciale annesso al Collegio di Topo Wassermann Udine 4.000.

Contributi a Scuole varie:
Scuola Serale di Contabilità tra Agenti di Commercio in Udine 2.000 - Scuola serale di Stenografia Udine 500 - Univer-

sità Popolare Udine 1000 - Scuola serale di Stenografia e di Contabilità, Ciriviale 500 - Scuola di Pratica Commerciale di Pordenone 1000 - Contributi vari 5.000.

BORSE
Borse Nazionali di pratica commerciale all'Estero Lire 2.000 - Borsa di studio presso l'Istituto Tecnico della Cooperazione del Lavoro e della Previdenza Sociale in Roma 200 - Borsa di studio al sig. Angelo Bioncato Modotti, studente di Belle Arti Sezione Pittura in Venezia 1.500.

CONTRIBUTI A ESPOSIZIONI, MOSTRE, CONCORSI, ecc.
Terza e ultima annualità a favore della Esposizione delle Tre Venezie da tenersi in Udine L. 33.333 - Piena Campionaria Internazionale di Milano del 1928 elevato a 10.000 - Altri contributi per Esposizioni, Mostre e Concorsi L. 25.000 elevati a 30.000.

CONTRIBUTI PER LE FUNZIONAMENTI DI ISTITUTI DI UTILITÀ REGIONALE E NAZIONALE
Istituto Veneto per le Piacce Industrie e per il Lavoro, Venezia L. 1000 - Comitato Provinciale per le Piccole Industrie Udine 500 - Quota parte affittuale per le Piccole Industrie L. 1712 - Depositi Provinciali Udine 2.000 - Istituto Veneto dei Trasporti in Preved. 2.000 - Patronato Nazionale per gli Infermi e le Assicurazioni Sociali, Istituto per la Provvidenza di Udine (contributo di lire 3.000 nell'anno in corso) L. 1.000 - 1928 L. 1.000 - Consorzio della Cattedra Ambientale di Agricoltura in Udine 1000 - Consorzio Provinciale di Frutticoltura del Friuli (contributo di lire 5.000 da ripartirsi in 5 annualità dal 1928 al 1932) L. quota 1928 1.000 - Comitato Bruliano per la Navigazione Interna Udine 500 - Federazione degli Enti Turistici della Venezia Venezia 200 - Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale Milano 200 - Contributi vari 2000.

CONTRIBUTI A CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO E CAMERE MISTE IN ITALIA
Da lire 3.300 elevati a lire 4.400.

Pascolo di Udine Festa della Befana per bambini poveri.

Bilancio delle offerte pervenute alla sede del Pascolo a seguito lista precedente:

Banca Cattolica L. 200 - Congregazione di Carità 500 - Ferriere di Udine 100 - Sindacato dei Farmacisti 232 così suddiviso: (Comessatti 15; Malesini Rinaldi 15; Boari Demizio 10; Colles Giacomo 10; Clementi Clemente 10; Calotta Antonio 10; Trebbi dott. Ardicio 10; Dell'Acqua Gabriele 10; Pandolfi Egidio 10; Conti Silvio 10; Comessatti Pietro 10; Margoniti Antonio 10; Cantoni dott. Arminio 10; Solero Gio Batta 10; Francescotti Mario 10; Baltramo 10; Viviani Gaetano 10; Zuccheri Giuseppe 10; Dell'Acqua Edoardo 5; Savini di Marcella 5; Ferrigno dr. Livia 5; Ravenna Arturo 5; Caroselli 5; Larcia dr. Giuseppe 5; Formentini Pietro 2) - Versario inoltre: Ditta G. D. Storti L. 200 - Gentili Benedetto 20 - Ditta A. Longagnoli Soc. an. 50 - Genzani Margherita ved. Bosero 20 - Famiglia Binni 10 - Banca d'Italia 100 - Bettina rag. Renato 20 - Ditta cav. Mario Menazzi 100 - Mattioli de Rimini cav. Urbano 20 - Capinzi Renato 20 - Palazzo Sebastiano 5 - Carli Maria Cresima di Galluzzi 20 - Melchiorri Sello 15 - Ferriera Carlo 10 - Famiglia Festa, in memoria del compianto capit. Menghini Oragio 10 - Ditta Mazzanti Magalini 100 - Cap. R. Marina Boggero cav. Ludovico 15 - A. Dessio 10 - Pavolini Luigi, in morte signora Del Febbro - Dott. Sigismondo Pascoletti 10 - Metz Gagliardi Maria 25 - Ditta Canevini e Cresima 50 - Fiorentini Giuseppe 5 - Onet cav. Ugo 20 - Ditta Paolo Morassutti 25 - Lino di Re 5 - Conti Luigi - Angeli Fedele 10 - Ing. cav. Edoardo Leskovic 25 - Tranvie del Friuli 100 - Angelo Gabassi 25 - Società Friulana Teatristica 100 - Comenti del Friuli 100 - Com. Amm. Vigilanza Orfani Guerra 300 - Cav. uff. Rinaldo Pico 10.

La Ditta Conavito cav. Ugo ha invitato un parco di 105 metri al parco.

Offerte pervenute alla Sede del Pascolo Peninole:

On. Spezzotti gr. uff. Luigi 50 - cav. Antonio Lenisa 25 - cav. Alessandro Franchi 20 - Daddan Franco di Luigi 5 - Venezia Enrico e Anna, piccole italiane, offrono per le loro compagne povere L. 50 privandosi anche dei giocattoli ricevuti in regalo, a favore di quelli - Cassa di Risparmio L. 500.

Offerte in oggetti d'arte: 10 paia di scarpini - Ditta Tolini: 12 dozzine di fazzoletti - Ditta Deber: 1 scatola di biscotti - Ditta Fischietto: 1 damigiana di vino - Ditta Pasquotti Fabris: 1 scudo per bandino e 2 sciarpe di lana - Ditta Panni Vittoria: 12 fazzoletti, 4 berretti, 3 cappelli - Ditta Maria Bertoglio: 6 berretti stoffa - Ditta Basci: 3 golfi di lana, 3 berretti, 3 nose - Ditta Carlo Moeniger: 2 sciarpe - Ditta Chiusi: 1 sciarpa di lana - Ditta Marchetti: 2 grembianni - Ditta Serele dett.: 10 gambete - Ditta Basci: 12 sciarpe cotone - Ditta Basci: 1 vestito lana, 1 golf lana, 3 maglie, 24 paia di calze - Ditta Locatelli: 2 paio scarpe - Ditta Ledri: 10 pantofole piano e 10 berretti - Ditta Anna: 6 berretti 5 costumi cotone, 2 vestiti lana - Ditta Bertacchini: giocattoli - Ditta Massarotto: 1 taglio vestito - Ditta Del Mestre: 1 taglio vestito - Ditta Milano: 1 taglio vestito - Ditta Sartoria: 2 taglie di stoffa - Ditta Doria: 1 scatola di dolci - Ditta Berta: 21 paio calze - Ditta Cecchi: confetture - Ditta Costamini: 30 pasticcine per bambini - Ditta Gubiner: confetture - Ditta Wurster: giocattoli - Ditta Volani: 1 paio di scarpe - Ditta Marchetti: giocattoli - Ditta Semintada: 1 ombrello, 2 berretti, 1 sciarpa, 1 paio di guanti - (Inleggibile): 1 scatola di mandorlate.

Il prossimo numero pubblicheremo gli elenchi delle offerte pervenute nei vari Sectioni o raccolte dalle Commissioni incaricate.

FESTA DELL'EPIFANIA IN DUOMO

Domani venerdì, festa dell'Epifania, nella Chiesa Metropolitana, avrà luogo una funzione speciale di espiazione contro le delinquenze.

Pontificerà S. E. mons. Longhin amministratore apostolico, il quale terrà pure un discorso. Alla sera, alle ore 16, si sarà aperta funzione con predica di don Roberto di Sotti.

ARCONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO IN DUOMO

Domani, giorno solenne dell'Epifania, verrà espulso il S.S. Sacramento. I confratelli sono pregati d'intervenire numerosi all'ora di adorazione dalle ore 12 alle 13. - Alle ore 10.30, per la solennità dell'Epifania, pontificerà S. E. mons. Longhin.

L'annegato nella roggia non è stato ancora pescato

Demmo lunedì notizia della misera fine dello staliere Giovanni Liso, d'anni 32, da Gemona, alle dipendenze del sig. Umberto Pecoraro. Il Liso recatosi a prendere acqua in un pozzo, cadde nel pozzo e si annegò. Il cadavere non fu ritrovato. Si teme che il cadavere sia rinfocato. Soltanto oggi - e cioè dopo ben 4 giorni dalla disgrazia - un magro interessamento dell'autorità di P. S. sarà provveduto al recupero del cadavere.

Sappiamo che ieri fu rinvenuto dal Carabiniere nella Roggia stessa, oltre la stazione ferroviaria, un cappello a ciuffo che fu riconosciuto per quello del povero Liso.

MESTO ANNIVERSARIO

Ieri mattina, a cura della famiglia, fu celebrata nella parrocchia del Carmine una Messa solenne a suffragio di Giuseppina Croatto ved. Venturini, di cui ieri ricorreva il secondo anniversario della morte.

Alla pia e mesta funzione intervennero i familiari, i parenti e numerosi amici e conoscenti della povera Estinta.

Funebrì Ermacora

Dopo breve malattia e molto sofferi il sig. Ottavio Ermacora di anni 70, già noto e stimato commerciante in legumi della nostra città. Alle ore 10 di stamane, partendo dall'Ospedale Civile seguirono i funerali a cui prese parte una larga cerchia di conoscenti ed amici del defunto e dei figli suoi.

Dietro la carrozza pendeva una grande corona di fiori freschi de i figli ed i genitori.

I cordoni erano recati dagli amici del figlio sig. Micheli, Biancuzzi, Cosmi e Belluzzi. Accompagnarono la cara salma il figlio Giovanni, i generi dott. Comparati e dott. Furlati e uno stuolo di signori.

Dopo le esequie alla Chiesa dell'Ospedale, la salma proseguì verso l'ultima dimora. Ai congiunti tutti, l'espressione del nostro sincero cordoglio.

DUE ARRESTI

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato ieri, 2 arresti:

Adelfo Ceppeira in Angelo, d'anni 26, di Felletto Umberto, perché autore del furto di una bicicletta.

Umberto Marzanti; fu Benedetto, di anni 25, di Udine, in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore del locale Tribunale, per complicità nel furto di generi di privativa, del valore di lire 500, in danno di Pietro Calligaris.

ARTE E TEATRI

L'ultima della Stagione d'Opera

Con 40 repliche di «Traviata» la Compagnia dell'Opera Comica e Lyrica ha chiuso l'opera il ciclo delle sue rappresentazioni al «Puccini».

«E se pensiamo che il nostro palcoscenico ha ospitato una Compagnia in formazione da quale - via via rinfrancandosi - andrò poscia percorrendo gli altri teatri del Regno in ordine d'importanza, possiamo ben dire che l'esito complessivo è stato superiore di molto all'attesa».

«Ottima esecuzione ha avuto «Don Pasquale», molto buona «Il matrimonio segreto», discreta «Rigoletto» e «Traviata».

Peccato, anzi che in quest'ultima opera si siano notate varie inezie assolute e che il tenore non sia stato assolutamente all'altezza del suo compito; eliminati questi inconvenienti, l'edizione del lavoro veridiano potrà essere giudicata dagli altri pubblici cui la Compagnia si presenterà.

Il maestro Alghisi ha guidato con passione e valentia l'esecuzione; ed hanno bene corrisposto l'orchestra, e parte degli artisti. Meritano citati la brava protagonista Lucia Bagnio (Violetta), la quale cantò con voce chiara e insonda e si dimostrò molto spigliata nell'azione scenica; il baritone Pasquale Lombardo (Giorgio Germont), il quale sfoggiò una buona voce e sostenne la parte con molta dignità.

Accanto a tali artisti, fece contrasto il tenore Alfredo Guzzi, il quale - debuttando - non riuscì a superare la prova.

L'Anfurla di Pirella al Puccini

In attesa della recita della commedia plantina che indomani sabato sera il Puccini dagli studenti triestini nella traduzione di M. Scanzin battelli, anche sarà discusso ai lettori superfluo, anche sarà discusso, trattato. E infatti le commedie antiche diversamente talmente delle moderne che qualche cenno non sarà inutile.

Siamo andati ai primi passi della commedia latina, perché di veri e propri drammi non si può parlare che nel 240, con le commedie di Livio Andronico; e con Plauto siamo su per giù a quel periodo storico.

La commedia allora era di due generi: quella «spalana», con il paio, veste greca, e quindi di imitazione orientale; la «togata», con la toga, quindi romana nazionale.

Il periodo plantino è dominato ancora dalla palliata, sebbene in qualche lavoro faccia capolino la toga. I personaggi sono quindi greci, la azione succede in Grecia; i libri portati sulla scena a scopo morale, essenzialmente, sono i soliti furfanti che escono sempre col danno e la beffa; i soliti avari, imbroglioni, o schiavi volgarci e ridicoli o cortigiane depravate; son rappresentate vicende più o meno fortunate, ma alla alla i buoni son sempre ricompensati.

Allo però Plauto nei suoi lavori della contaminazione, cioè non prese l'intreccio o l'episodio tale e quale dal greco, ma lo corresse a seconda del suo brio e garbatezza, sostituendo o mescolando a usanze e abitudini greche usi e costumi nazionali.

La vita ordinaria è presentata ottimamente, la lingua è prettamente latina, lodata persino dal purissimo Cicerone.

In queste commedie antiche gli nomi si scatenano in massima anche le parti delle donne, e ogni allora porta la sua maschera, che corrisponde al carattere e al sesso del personaggio che si vuol rappresentare. E ben vero che così si fosse ogni espressione al volto, ma richiama ai teatri antichi, enormi e ampi vedremo che ciò aveva valore relativo.

Attendiamo quindi quest'Anfurla con fervore e curiosità; di essa parleremo domani.

Fab.

I trattamenti

LA VEGLIA DELLA BEFANA

La Direzione del Club Sociale, via Aquileia 1, ha organizzato per questa sera, giovedì, alle ore 22, la grande Veglia della Befana, alla quale sono invitati i soci e loro famiglie. Verrà così salutato il nascente Carnovale 1928 e durante la festa, alle ore 12, la direzione del Club farà omaggio di graziose bambole.

TRATTENIMENTI GOLIARDICI

Anche quest'anno continua con lieve successo la bella tradizione dei trattenimenti goliardici organizzati dalla nostra Associazione Studentesca Fascista Friulana, sotto la direzione dei professori sig. S. B.

Questo trattenimento si svolgerà, come al solito, nelle eleganti sale della Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, ove si raccoglierà la gioventù indinese a trascorrere un'ora di spensierata allegria.

I bravi organizzatori preparano con cura particolare questo trattenimento, che sarà ricco di sorpresa e avrà certamente, una brillante riuscita.

Cinema Moderno

L'urlo della tempesta in pieno oceano, lo slaborio di luci e di bellezze nei Tebarin di Broadway, lo strascico di un temporale furioso costituiscono la cornice in cui Leopoldo Joy era una delle più splendide ed avvicinate pagine avventurose nel percorso del romanticismo in 4 parti.

LA GANZONE DEI TROPICI

Clamoroso successo ottenuto l'imminente spettacolo 1928 La Teatrone con Grete Garbo.

BALLO AL «PUCCINI»

Dalla sera 10 al domani, giorno dell'Epifania, al Teatro Puccini si svolgerà una popolare festa al ballo della Befana.

Domenica 8, prima veglia di Carnovale.

Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì dalle ore 17 verrà rinnovato il successo grandioso decretato ieri da un pubblico enorme e sceltissimo, per il grandioso e lussuoso spettacolo della Metro Goldwyn Mayer:

Il Torrente

Impegnato fra i maggiori corredi, spettacoli e attrici. Come esso il destino, inconfondibile e libero - travolge un grande amore.

Grande film di passione umana: storia di cuori che ardono nella fiamma degli amori prepotenti, d'amore passionale di tempi, di natura e di amore che passa ogni limite immaginabile.

Celebre ripartizione di Blasco Ibañez

Interpretazione dei bellissimi artisti

Grete Garbo - Riccardo Cortez

Orchestra d'Inghilterra

CINEMA DEO HINI

Oggi (venerdì) 5. Gennaio, spettacolo cinematografico del super film Paramount.

LA MERGINE DELL'HARLEM

Meravigliosa interpretazione di Grete Niermi. Sotto stondo burlesco e suggestivo della melè e passionale vita orientale si svolge questa storia d'amore, di misteri, di corruzione che avviene in un'epoca lontana, in una città che si è trasformata in un'isola di delitti e di crimine, con la complicità della ciarlataneria e con l'impressionante assisto dei furtivi al palazzo del Sultano per salvare la vergine prigioniera.

Il maestro cav. Quarenate ha preparato per l'occasione uno sceltissimo programma orchestrale.

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

PER L'INTERNO
Anno L. 65 - Semestre L. 33
Trimestre L. 17 - Mese L. 9

PER L'ESTERO
Anno L. 150,00 - Sem. L. 76,00
Trimestre L. 38,00

ABBONAMENTI CUMULATIVI

1928

Moda Universale L. 91,25
Minerva - Rivista delle Riviste 90,00
L'Espresso 137,00
L'Espresso 88,00
L'Espresso 110,00
Domestica del Corriere 78,00
Corriere dei Piccoli 78,00
Giornale Illustrato del Viaggio 83,00
La Novità 65,00
Il Grillo del Focolare 80,00
Rivista di Scienze 80,00
Biografia Fascista 81,00
Giornale di Scienze 82,00
La Pace Sociale e L'Avvenire d'Italia di Benito Mussolini 69,80
Giornali Ideali di Vita Fascista di Augusto Turati 73,00
Il Secolo Illustrato 83,00
Il Secolo XX 80,00
Comodi 108,20
La Donna 132,50
L'Annuario degli Agricoltori 67,40
L'Espresso 74,00
Almanacco letterario Mondadori 74,00
La memoria della venere degli Josephine Baker 71,80
Annali Vivanti della cultura fascista 73,40
Giuseppe Prezzolini «La vita di Nicola Macchiavelli giovinetto» 82,50
G. A. Borgheze «Le belle» 73,40
Alessandro Varaldo «Il coro» 73,40
Margherita G. Sarfatti «Dux» (Biografia di Benito Mussolini) 93,00
Arnaldo Cipolla «Il cuore del continente» viaggi 80,00
Antonio Bellamini «Il passo dell'ignota» romanzo 75,50

Doppiavolo Provinciale di Udine

MOESTRA ARTISTICA DI BOLOGNA

Il nostro è stato rivolto a tutte le Sezioni dipendendo l'opera venne consegnata al più presto a questa. La consegna in nome dei doppiavoli che ammissioni di partecipare alla prossima Mostra d'Arte e Mestieri di Bologna. Sono ad ora pochi sono i nuovi esponenti di questa Delegazione in confronto a quelli che devono essere i doppiavoli che potranno andare a fare manifestazioni. Per questo si ripete l'invito ai dirigenti degli enti dipendenti affinché al più presto possano mandare comunicati in nome di tutti i loro esponenti, per il loro vantaggio e per decoro delle Sezioni, partecipare alla Mostra.

FOILOGRAFIE DI MANIFESTAZIONI

DELEGAZIONE DI MANIFESTAZIONI

AVV. SOTTILE

Le delegazioni di Manifestazioni di grande importanza e di grande pubblicazione, quindi anche di grande ricapitato, gratuitamente a tutti i delegati della Tri-Venezia, e saranno raccolte tutti i documenti fotografici di manifestazioni dopo l'averle che fossero di proprietà di doppiavoli, oppure delle Direzioni di Sezioni (locali). Tutte queste fotografie dovranno essere recapitate alla Delegazione di più presto possibile.

TESSERAMENTO

Tutti i centri di doppiavoli dovranno far pervenire le richieste per le tessere 1928 e per gli esemplari distintivi facendoli alla Delegazione Provinciale, accompagnandoli da richieste stese con gli indirizzi di L. 5 per le tessere e lire 1,00 per i distintivi.

EDICHI DELLA EPIFANIA A TARCENTO

Il Comitato formato dal Delegato Provinciale, ha manifestato l'istituzione di edicchi che si svolgerà a Tarcento domani venerdì 12 gennaio. Il Comitato ha deciso di aprire un concorso a premio per i suonatori di «armoniche» e «iron». I premi in denaro saranno di lire 100.000. Il primo dei generi si incompererà indubbiamente grande favore nella folla che interverrà alla bella serata solennemente friulana.

DUE PICCOLE ITALIANE CHE HANNO IL CUORE

Una e una Venezia, nostre gemme italiane, sono le Piccole Italiane che ritrassero un senso di gentilezza e di generosità, si rivelano di animo squisitamente buono. Queste due sorelle non sono hanno offerte tessere per la Befana delle Piccole Italiane, e per i risparmi - Lire 25 ciascuna - ma anche tutti i loro giocattoli. I due gemme merita di venir segnalate, anche come esempio e incitazione a gesti anche modesti di solidarietà fraterna.

SUSSIDI AD ORFANI DI GUERRA

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza scolastica, agli orfani di guerra dell'ultima seduta del dicembre scorso, ha assistito con impeto che vanno sino ad oggi, a tutti i orfani di guerra che presentavano domanda della Provincia. In complesso novella giovani sono stati così beneficiati.

ALLE PICCOLE ITALIANE

Venerdì 12 gennaio alle ore 10 presso tutte le Piccole Italiane, le giovani Italiane della Sezione di Udine, sono comandate a trovarci, presso la sede situata in via Beato Odorico di Pordenone 2, alla Via dell'Orfano, per unirsi ai comitati.

Contro le assenti non costituite saranno prese misure disciplinari.

INVITO AGLI EX BERGALIERI

Tutti gli ex della locale Sezione del Associazione ex Bergalieri, sono pregati di passare dal segretario della Sezione, sig. Odorico, Tell, per importanti comunicazioni.

Importante per tutti gli automobilisti

Esazione tassa

Il Ministero delle Finanze ha disposto per l'inizio del servizio esazione delle tasse di circolazione con decorrenza dal giorno 1 gennaio 1928, concordando la nuova circolazione degli autoveicoli, fino a tutto il 20 gennaio 1928.

Con decorrenza del 1° gennaio 1928 sono soppressi per tutti gli autoveicoli, ed i loro coperti, a motore, i contributi di manutenzione stradale mentre il Governo Nazionale ha ritenuto di istituire un contributo di miglioramento stradale dovuto dai possessori di autoveicoli e veicoli pesanti, motorizzati, alla tassa di circolazione, con esenzione degli autoveicoli di piazza e delle automobili adibite a servizi pubblici, donnesi o autorizzati.

Le tasse di circolazione ed i relativi contributi di miglioramento stradale devono essere pagati esclusivamente nella Provincia in cui l'autoveicolo è stato immatricolato.

UNIVERSITA' POPOLARE

Gli scavi a Pompei ed Ercolano

Avendo a un Istituto di studi, sarà l'Autore prof. Luigi Pernier, della Università di Firenze, ha tenuto l'inaugurazione conferenza sul tema «Scavi a Pompei ed Ercolano».

L'Autore ha parlato di prima, accennando alle vicende storiche delle due città, e che ricordano l'antico dominio di Virgilio di Simili ed infine dei Romani, sotto il dominio dei quali assunse la terribile epizone, famosa nei secoli.

E' venuto quindi a parlare degli scavi intratti a mettere in luce un si stupendo passato di gloria. Si sono scavi antichi, quelli che si estendono fino al 1911, il prof. Pernier ha servito l'illustrazione breve e sintetica di questi monumenti più importanti, che tutti ormai conoscono e dei quali l'immagine si è diffusa in tutto il mondo.

Il prof. Pernier ha parlato di questi scavi e del loro stato di conservazione, e ha detto che a partire dal 1911, sotto l'impulso e generale guida del prof. Spinazzi, si è cominciata l'opera di restauro, e che tuttora sono in corso di esecuzione.

L'Autore ha illustrato ogni singolo monumento che è venuto alla luce, rilevandone il valore artistico e trandone, quelle deduzioni che talvolta adducano una nuova luce, nella storia dei popoli. Su questo interessante e generale lavoro di illustrazione, che noi non possiamo qui seguire, il prof. Pernier è stato magnificamente accompagnato da una serie di illustri professori, che hanno dato l'impressione esatta e vivente della ricchezza e natura di queste rovine, che se incomprensibili forze della natura non sempre hanno operato.

Il pubblico ha seguito con la più viva attenzione la bella conferenza, e alla fine ha lungamente applaudito.

FUNEBRÌ BRUSIN

Ieri nei pomeriggi, si svolsero i funerali di Lucia Brusin ved. Brusin, italiana e compianta donna, spentasi dopo penosa malattia.

Seguirono i funerali congiunti, numerose amiche e conoscenti della defunta e una larga rappresentanza del Sindacato, Lavoratori Albergoni e Menz. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giovanni Maggiore, la salma fu accompagnata fino al Camposanto.

Al parenti ed in modo particolare agli ed ai nipoti, la nostra cordiale condoglianza.

Il Comitato Stampato della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il cav. Luigi Basiglio, Delegato Ufficiale dell'Ente Autonomo «Città di Tripoli» per incarico del Governatore di Tripoli, il gen. Emilio De Bono, il vero animatore di ogni iniziativa per la valorizzazione della Provincia, è venuto in Provincia per prendere accordi con le autorità locali per un pronto intervento onde la detta Città abbia il massimo concorso anche da parte degli industriali friulani.

In seguito a ciò sono stati convocati dal Vice Prefetto comm. D'Alba in assenza del Prefetto, i componenti dell'Ente Nazionale Industriali Fascista della Provincia.

Il cav. Basiglio ha pure parlato all'Autore Giuseppe Perotti, Segretario della Federazione Prov. Fascista di

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Si riprende il lavoro per mettere la guerra a fuori legge

LA RISPOSTA DI KELLOG AD UN PROGETTO FRANCESE

L'Agenzia Stefani comunica da Washington in data di ieri:

È stato pubblicato il testo della comunicazione fatta dal segretario Kellogg all'ambasciatore di Francia, in risposta al patto di amicizia proposto dal ministro degli Esteri di Francia nel luglio scorso a mezzo dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia.

«Questo progetto di trattato — dice la risposta — propone che le due potenze dichiarino solennemente, in nome dei loro rispettivi popoli, di condannare l'idea di ricorrere alla guerra, di rinunciare reciprocamente come strumento della loro politica nazionale.

«Convenzioni di appianare tutte le controversie che possono sorgere fra di loro, di qualsiasi natura ed origine esse sia, esclusivamente con reciproci mezzi pacifici.

«Ho attentamente esaminato questa proposta e mi è grata l'occasione di ricambiare, in nome del popolo americano, gli alti sentimenti di amicizia cui si è ispirato il popolo francese, per tramite di S. E. il signor Briand, nel proporre il trattato in parola.

PER LA PACE

Il Governo degli Stati Uniti accoglie con piacere ogni occasione che gli si presenta di unirsi agli altri Governi del mondo nel condannare la guerra e nel rinnovare la sua fiducia nell'arbitrato. È sua ferma opinione che tutti gli accordi internazionali, i trattati e tutti i patti che escludono il ricorso alle armi per la soluzione delle controversie contrabbiano al progresso effettivo della causa della pace mondiale.

«Il mio punto di vista in tal maniera trova la sua espressione completa nel progetto di trattato d'arbitrato che io ebbi a proporre con la mia nota del 28 dicembre 1927 per sostituire la convenzione d'arbitrato del 1908.

«Il trattato proposto amplifica gli scopi della convenzione ed afferma il delibero proposito dei due Governi di prevenire qualsiasi rottura delle relazioni antichevoli che esistono fra di loro da così lungo tempo.

TUTTE LE POTENZE

Dovrebbero unirsi contro la guerra.

«In considerazione dell'amicizia tradizionale fra la Francia e gli Stati Uniti, amicizia che, fortunatamente, non dipende dalla esistenza di alcun impegno formale, ed in considerazione del comune desiderio delle Nazioni di non ricorrere mai alle armi per la liquidazione di tutte quelle vertenze che potrebbero eventualmente sorgere fra di loro — desidero che solennemente e con piena libertà nel progetto d'arbitrato surriferito — ho concepito la idea che i due Governi, in buon accordo, accetteranno di una dichiarazione bilaterale della natura proposta dal signor Briand, potrebbero contribuire in modo eminente alla pace mondiale unendosi in un solo sforzo per ottenere l'adesione di tutte le

In memoria di S. M. la Regina Margherita

TORINO, 5. — In memoria di S. M. la Regina Margherita di Savoia, stamane nella cappella della sacra Sindone, nella chiesa di San Giovanni, è stata celebrata una messa di requiem alla quale hanno assistito S. A. R. il Principe di Piemonte con tutto il personale militare e civile, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Genova con alcuni membri della sua Casa, i conti Calvi di Bergolo, una ristretta cerchia di autorità e personalità cittadine e alcune dame e gentiluomini della nobiltà.

L'azienda delle strade

Quelle sarà il gettito delle tasse e come verranno sistemate le strade.

ROMA, 4. — A completamento delle notizie già pubblicate, si annunzia che l'Azienda autonoma delle strade per svolgere le proprie mansioni si varrà di un fondo costituito principalmente dal contributo per il miglioramento stradale.

Il gettito di tali tasse è previsto in circa 140 milioni e questa somma potrà essere integrata da altri proventi, come quelli della pubblicità lungo le strade e delle tasse d'ingresso in Italia delle automobili estere, ecc. L'azienda provvederà a rinnovare con sistemi moderni la pavimentazione permanente e in talune zone semipermanente dei trentina chilometri circa di strade di maggiore importanza, con preferenza a quelle che si trovano in prossimità dei grandi centri urbani.

L'op. Rossoni commemora a Milano

Il comm. Giacomelli

MILANO, 4. — Il segretario generale delle corporazioni sindacali fasciste on. Rossoni è oggi venuto per partecipare alla commemorazione inietta per il trigesimo della morte del segretario provinciale dei sindacati comm. Giacomelli tragicamente perito in un accidente automobilistico. Vi sono state due cerimonie: una nella mattinata nel salone dell'umanitaria e un'altra sera al circolo filologico, in entrambe l'on. Rossoni ha parlato esaltando la figura e la fede del camerata scomparso, ed inneggiando al sindacalismo fascista che col regimine forma una sola grande ed operante forza che tende, sotto la guida del Duce alla grandezza della Patria. Alle due cerimonie hanno assistito autorità cittadine, dirigenti fascisti e una folla di sindacati.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74,50; Londra 92,35 — New York 18,92 — Zurigo 365,50 — Belgio 2,64,50 (Dati).

La forza più viva, più combattiva e più sicura è il Partito

Una interessante intervista con S. E. l'on. Turati e l'Apostolo

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» ha avuto una interessantissima intervista con S. E. Turati, Segretario generale del Partito.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «L'on. Turati, che ha facile la parola e piacevole la conversazione, ha cominciato a parlare lentamente, quasi sottovoce. Ma a mano a mano comprendendo la importanza del momento sul terreno dell'unità spirituale del Partito, delle linee maestre degli sviluppi futuri, la sua parola si è fatta più rapida, più calda, mentre il volto di lui si illuminava quasi di una luce nuova: la luce della passione fascista, che ne cuore di Turati arde viva e purissima.

«Dopo quello che ha detto il Duce nelle riunioni del Gran Consiglio e nei ricevimenti di Capodanno — ha detto il Segretario Generale del Partito — il programma di attività del Partito non ha bisogno di particolari illustrazioni e precisazioni.

«Negli ultimi due anni, l'opera di proselitismo, e cioè di propaganda in estenso, è stata ultimata a perfezione. Un milione di iscritti non sono molti in un popolo come il nostro. Tutti quelli che parlano di inflazione sono, a mio avviso, fuori di strada.

UNA MASSA COMPATTA E SICURA DI FEDELI

«L'importante è che questo milione di uomini sia veramente una massa compatta e sicura di fedeli, che ognuno, attraverso il paziente lavoro di educazione, sia trasformato, e vorrei dire plasmato veramente con le caratteristiche del nostro spirito e della nostra volontà; che ogni fascista sia, cioè, un uomo tenace, un uomo silenzioso, un uomo dal giovane cuore pieno di calore, ma anche di sereno e freddo coraggio, un uomo che non si lascia impressionare, né commuovere ai piccoli e grandi eventi, che sa essere generoso e guardare in faccia la realtà nostra e quella degli altri popoli.

«C'è quindi tutto un fervore di perfezionamento nei gregari di questo magnifico esercito, il quale è agli ordini del Duce per trascinarsi in ogni momento della storia tutto un popolo verso i suoi nuovi destini.

«Del resto, anche così, come è oggi, il Partito è stato veramente degno delle sue tradizioni e dei suoi compiti.

IL PARTITO, LA FORZA PIU' VIVA, PIU' COMBATTIVA E PIU' SICURA

«Io non mi stanco di ripetere, ed è oggi dei miei collaboratori della provincia e di tutti i camerati, che durante la non facile battaglia economica e quella per la rivalutazione della moneta, il Partito è stata la forza più viva, più combattiva e più sicura.

«Evidentemente vi è da perfezionare, da compattare, da fondere molto materiale che è ancora dissimile; c'è in una parola, tutta un'opera di propaganda, in profondità, che è la più difficile, perché occorre una sensibilità perfetta delle anime e delle necessità, perché soprattutto richiede una coscienza di educatori e di apostoli, perché bisogna essere inesorabili contro tutte le piccole viltà e le inevitabili debolezze che sono il triste retaggio di lunghi anni di smarrimenti, di paure e di volgarità; ma per fortuna vengono avanti i giovani; gli universitari in questi ultimi anni si sono raccolti così fiduciosi e così numerosi intorno a noi; vi è quella massa di avanguardisti che il 23 marzo trionferà nelle nostre sedi coi cantico fresco e sicuro della sua gagliardia giovanile.

«L'anno scorso, dopo la consegna della tessera e del moschetto, questi giovani non sono stati abbandonati curati dai più anziani; bisogna che essi siano avvicinati con fraternità viva e pensosa, e siano accompagnati poi fino alla conoscenza completa di tutta la vita del Partito e della Nazione, che ha grandi problemi ancora da affrontare e da risolvere.

«Ma io ho tanta fiducia, perché ho rilevato in questi ultimi anni come i giovani, soprattutto gli universitari, siano gli appassionati studiosi della nuova vita; quella sindacale e corporativa, alla quale chiedono di partecipare con un'ansia che non ha nulla a che fare con la vanità e le curiosità politiche di un tempo.

«I giovani, più di tutti, hanno capito la grande verità della rivoluzione corporativa fascista e una folla di sindacati.

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

La forza più viva, più combattiva e più sicura è il Partito

Una interessante intervista con S. E. l'on. Turati e l'Apostolo

ROMA, 4. — Il «Giornale d'Italia» ha avuto una interessantissima intervista con S. E. Turati, Segretario generale del Partito.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «L'on. Turati, che ha facile la parola e piacevole la conversazione, ha cominciato a parlare lentamente, quasi sottovoce. Ma a mano a mano comprendendo la importanza del momento sul terreno dell'unità spirituale del Partito, delle linee maestre degli sviluppi futuri, la sua parola si è fatta più rapida, più calda, mentre il volto di lui si illuminava quasi di una luce nuova: la luce della passione fascista, che ne cuore di Turati arde viva e purissima.

«Dopo quello che ha detto il Duce nelle riunioni del Gran Consiglio e nei ricevimenti di Capodanno — ha detto il Segretario Generale del Partito — il programma di attività del Partito non ha bisogno di particolari illustrazioni e precisazioni.

«Negli ultimi due anni, l'opera di proselitismo, e cioè di propaganda in estenso, è stata ultimata a perfezione. Un milione di iscritti non sono molti in un popolo come il nostro. Tutti quelli che parlano di inflazione sono, a mio avviso, fuori di strada.

IL PARTITO, LA FORZA PIU' VIVA, PIU' COMBATTIVA E PIU' SICURA

«Io non mi stanco di ripetere, ed è oggi dei miei collaboratori della provincia e di tutti i camerati, che durante la non facile battaglia economica e quella per la rivalutazione della moneta, il Partito è stata la forza più viva, più combattiva e più sicura.

«Evidentemente vi è da perfezionare, da compattare, da fondere molto materiale che è ancora dissimile; c'è in una parola, tutta un'opera di propaganda, in profondità, che è la più difficile, perché occorre una sensibilità perfetta delle anime e delle necessità, perché soprattutto richiede una coscienza di educatori e di apostoli, perché bisogna essere inesorabili contro tutte le piccole viltà e le inevitabili debolezze che sono il triste retaggio di lunghi anni di smarrimenti, di paure e di volgarità; ma per fortuna vengono avanti i giovani; gli universitari in questi ultimi anni si sono raccolti così fiduciosi e così numerosi intorno a noi; vi è quella massa di avanguardisti che il 23 marzo trionferà nelle nostre sedi coi cantico fresco e sicuro della sua gagliardia giovanile.

«L'anno scorso, dopo la consegna della tessera e del moschetto, questi giovani non sono stati abbandonati curati dai più anziani; bisogna che essi siano avvicinati con fraternità viva e pensosa, e siano accompagnati poi fino alla conoscenza completa di tutta la vita del Partito e della Nazione, che ha grandi problemi ancora da affrontare e da risolvere.

«Ma io ho tanta fiducia, perché ho rilevato in questi ultimi anni come i giovani, soprattutto gli universitari, siano gli appassionati studiosi della nuova vita; quella sindacale e corporativa, alla quale chiedono di partecipare con un'ansia che non ha nulla a che fare con la vanità e le curiosità politiche di un tempo.

«I giovani, più di tutti, hanno capito la grande verità della rivoluzione corporativa fascista e una folla di sindacati.

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan Capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Ferretti presidente del C. O. N. I., con l'intervento di S. E. Turati segretario generale del Partito Fascista, sono stati esaminati i rapporti tra la Milizia e le società sportive. Si è anzi tutto constatato che le relazioni tra la Milizia e le società sportive sono già ispirate al più cordiale cameratismo e che la Milizia per il suo spirito agonistico ed ardito e per la sua organizzazione costituisce oggi più che mai una delle maggiori forze per l'incremento sportivo del Paese. Si è poi stabilito: 1) che in seno al consiglio direttivo e delle federazioni nazionali degli sport più praticati dalla Milizia venga nominato un rappresentante della Milizia; 2) che in quanto intendano partecipare alla vita sportiva nazionale i militi debbano essere tesserati dalle rispettive federazioni per il tramite delle

Il camaleone delle cariche

Un altro esempio

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia economica.

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo siamano tra il generale Bozzan